

- Abbiategrasso (MI) 002, progetto Folletto25603 -


*...a chi vive tra il legale e l'illeale,  
a chi agita il suo genio e si esibisce  
da folletto...*

(Onda Rossa Posse - 1990)





**Siamo arrivati insieme a seicento studenti che nelle strade di Abbiategrasso guidati da un trattore che sparava musica non volevano la privatizzazione della scuola pubblica e chiedevano spazi abbiamo lasciato il bosco i parchetti e le piazze dei supermercati per portare festa nei nostri quartieri nonostante sceriffi e cittadini col cervello sotto spirito in vaso di vetro sepolto nell'orto di casa siamo tornati per un giorno nel bosco per portarci altra gente a festeggiare l'ultimo anno del secondo millennio occupando uno stabile abbandonato abbiamo incontrato loschi personaggi che ci hanno accusato di atti vandalici siamo stati a Genova a portare insieme ad altri la nostra sfida alla omologazione della globalizzazione economica e abbiamo visto da vicino insieme a fratelli che conoscevamo e abbiamo conosciuto li degli assassini e la cultura dei potenti dell'impero abbiamo riportato questa e altre nostre esperienze all'interno di alcune scuole abbiatensi dando vita ad interessanti confronti abbiamo accompagnato 200 trattori degli agricoltori che insieme a noi e ad altri non vogliono un futuro d'asfalto e centri commerciali siamo stati diffamati e feriti da pochi inutili giovinastri fedeli servi di vecchie volpi della politica abbiamo risposto con musica colore sorrisi e fuochi d'artificio abbiamo percorso le strade con i bimbi in maschera siamo stati al tavolo con politici sindaci assessori nella caserma dei carabinieri nel comando dei vigili nei tribunali nelle redazioni dei giornali negli uffici di architetti e amministratori maneggioni siamo stati in case occupate centri sociali circoli osterie abbiamo incontrato personaggi diversi con mille storie differenti adesso abbiamo bisogno del casello per continuare ad essere nomadi e avere un posto dove tornare riposare e inventare nuove avventure**

The image shows a detailed architectural floor plan of a building, oriented vertically. The plan features several rooms and corridors, with various labels and dimensions. Key labels include 'Stueko' in the upper right, 'Sala lettura' in the middle left, and 'Localo polivalente' in the lower middle. Dimensions are marked along the walls and corridors, such as '175', '210', '240', and '120'. The text is overlaid on the plan, with a large, semi-transparent watermark 'MANOR' visible across the center. The text is in Italian and discusses the relationship between territory, culture, and the environment.

***“Il territorio è un’opera d’arte : forse la piu’ alta, la piu’ corale che l’umanità abbia espresso. Il territorio nasce dalla fecondazione della natura da parte della cultura. Il territorio, come ambiente dell’uomo è moribondo. La forma metropoli, nella sua attitudine divoratrice di risorse ambientali, umane e territoriali è fra i principali responsabili del degrado ambientale del pianeta e della crescita esponenziale delle nuove povertà nelle periferie di tutto il mondo. E’ necessario una rinascita, attraverso nuovi atti fecondanti che producano nuovamente territorio, ovvero nuove relazioni fertili fra insediamento umano e ambiente.” (A. Magnaghi, Il Progetto locale, Bollati Boringhieri, 2000)***

## INTRODUZIONE

Il laboratorio Folletto 25603 nasce dall'aggregazione spontanea di un gruppo di giovani abbiatensi che, pur provenienti da realtà alquanto diversificate e percorsi molteplici, sono accomunati dalla consapevolezza del deficit strutturale del territorio in cui vivono e dalla volontà di far fronte a questa carenza. La modalità di lavoro-azione-analisi ci ha visto nell'ultimo anno protagonisti di un nuovo modo di attraversare e agire il territorio locale e gli spazi pubblici non trascurando l'essere in movimento e nomadi in spazi, città e luoghi anche lontani dall'arida e soffocante provincia. Abbiamo cercato di tessere relazioni con soggetti individuali e collettivi lontani e vicini a noi confrontandoci per inventare nuove forme di comunità, di economia e di costruzione di percorsi. Crediamo nella creazione di spazi pubblici spontanei e liberati trasformabili in sperimentazione sociale: terreni di una razionalità altra, direttamente controllabili dai soggetti che la mettano in opera e la agiscono. Nodi di un reticolo che può generare massa critica e antagonismo.

Le parole sviluppo sostenibile, partecipazione, municipalità, patrimonio territoriale, autogoverno, locale e globale oltre ad essere in alcuni ambiti tendenza linguistica e virtuosismi mentali sono per noi stimolo e sperimentazione pratica.

Saper riconoscere le peculiarità territoriali inserite in un contesto più ampio e complesso lo riteniamo di fondamentale importanza. Ci piace guardare le variazioni ambientali, la complessità, l'identità e la non identità dei luoghi. Abbiategrasso ci piace guardarla come specificità da difendere e trasformare all'interno della generalità e complessità dell'area metropolitana milanese.

Ci piace immaginare e lavorare nella direzione per cui più soggetti sperimentino nuovi spazi pubblici e per far sì che le scelte politiche, sociali e ambientali non calino dall'alto, ma siano frutto della partecipazione e del conflitto che i nuovi/o già esistenti attori "sociali" saranno in grado di produrre.

Un primo obiettivo che ci si è posto, e che si è raggiunto nei periodici incontri è stata la focalizzazione delle problematiche che investono l'area giovanile dell'abbiatense in rapporto alle proprie aspirazioni. Ne è scaturito che i problemi fondamentali sono: l'assenza di luoghi di incontro che non siano preconfezioni dei progettini che calano dall'alto, che automaticamente non partono dal soggetto partecipante, ma l'utente viene "appoggiato" in contesti predefiniti.

Il tentativo è ribaltare questa logica, aprendo terreni di agibilità per i soggetti partecipanti, praticando forme di autogestione ed autorganizzazione.

Il Laboratorio di cui parliamo è appunto un luogo di incontro\contro, fusione e contaminazione di idee e progetti dai quali partire per sperimentare ed agire nuove forme di "presenze" all'interno del nostro territorio.

## **LABORATORIO FOLLETTO 25603 ex casello via Lattuada**

### ***STRUMENTI CONCATENATI***

Il progetto da noi ideato propone la creazione di una esperienza viva, in continuo divenire, rivolto ad un pubblico giovane e non solo, che si articola in quattro fasi ciclicamente concatenate :

- incontro/scontro/confronto di persone e di idee differenti;
- elaborazione di progetti comuni, collettivi e individuali;
- la realizzazione dei progetti;
- esposizione delle conseguenti produzioni, che crea nuove occasioni di incontro

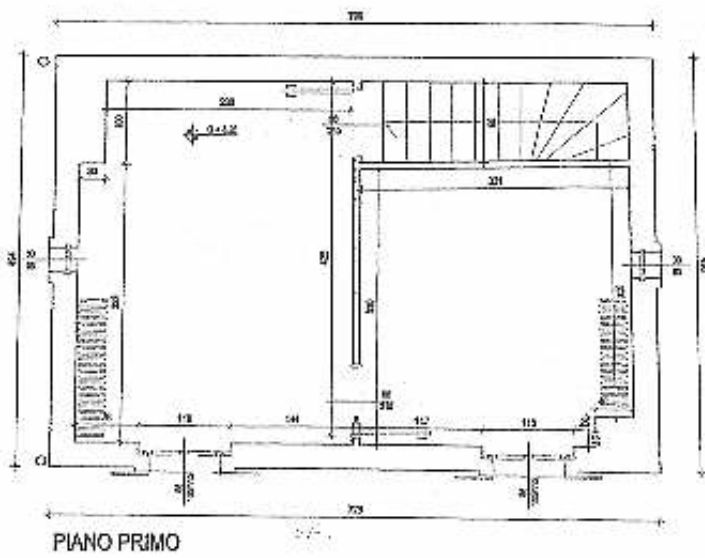
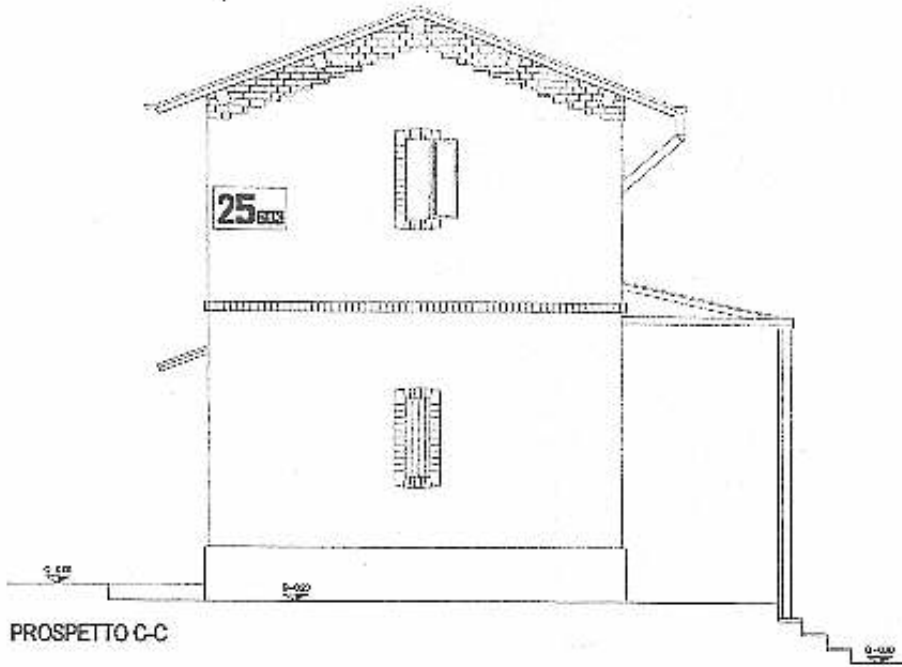
Gli strumenti che utilizzeremo nella realizzazione delle attività sono:

- l'esperienze, le competenze e le conoscenze collettive e dei singoli frutto molto spesso di percorsi di autoformazione;
- lo scambio e la trasmissione di quest'ultime;
- l'utilizzo e sviluppo della rete di relazioni e collaborazioni con l'associazionismo, gruppi informali, i singoli, istituzioni, crews, bande, cani sciolti e compagnia bella...



## LA SEDE

Il Laboratorio Folletto 25603 sarà collocato ad Abbiategrasso, all'interno di un ex casello ferroviario lungo la linea Milano Porta Genova-Mortara, area dismessa da parecchi anni, sul confine che creano i binari : da una parte un parco comunale e un quartiere popolare (Folletta) e dall'altra un'area industriale e la circosvalazione . Il piccolo edificio è a due piani per un totale di tre stanze e un giardino...



## **COSTRUZIONE DEL NON LUOGO**

### LABORATORIO di IDEE

Effettivamente quello che si vuole creare all'interno dell'edificio, si può avvicinare alla definizione di laboratorio di idee. Infatti, per noi l'imperativo prioritario di fare società mette l'accento sull'impegno diretto a produrre socialità e legame. Non si tratta soprattutto di organizzare o di rappresentare, ma di FARE e CREARE. Per questo si parla di laboratorio come luogo fisico in cui esercitare il lavoro specifico della riconnessione, della contaminazione tra diversi.

Mettere l'accento sulle "cose"-sulla materialità del fare- non significa, tuttavia, sottovalutare il valore dell'idee, delle parole. Del produrre discorso e del fare racconto.

Per questo LABORATORIO DI IDEE.

Si partirebbe infatti dalla creazione di :

### GRUPPI di STUDIO/RICERCA

che, generati da interessi collettivi e individuali, approfondiscono tematiche specifiche.

Questo tipo di progettualità, per esempio ci ha portati ad osservare ed applicare un tema come quello della territorialità, permettendoci anche di scrivere parte di queste pagine. Con l'intento, comunque, che queste ricerche rivolgano uno sguardo ed evidenzino le conflittualità e le contraddizioni.

Di conseguenza proporre la

### CREAZIONE di EVENTI

che hanno l'intento di manifestarsi all'interno di un contesto pubblico per la costruzione di consenso e determinare attenzione, cambiamento e coinvolgimento.

Gli eventi non per forza di cosa avvengono all'interno dello spazio di via Lattuada, ma vengono realizzati in un contesto più ampio-città territorio-

Ad esempio un concerto in fossa, un rave al Ticino con musica autoprodotta, la festa di quartiere in collaborazione con regione, contrade e associazioni locali, un corteo con gli studenti o con i contadini, un blocco stradale, un presidio autorizzato e non contro l'intolleranza. Tutti questi eventi vengono pensati, elaborati, organizzati magari al casello, nel suo giardino, coi suoi computers, i suoi aperitivi, i suoi libri e i suoi amici.

Le elaborazioni per la creazione di eventi vengono raccolte in un archivio parte integrante della

### BIBLIOTECA

che offre la possibilità di accedere alla consultazione di testi e manuali poco fruibili nei circuiti ufficiali della rete bibliotecaria di zona e spesso fonte di stimoli per la creazione di gruppi di studio.

Luogo con un'accessibilità prolungata nell'arco della giornata e finalizzato allo studio, al piacere della lettura e allo scambio di saperi.

Legato allo scambio e all'accesso dei saperi e adiacente alla biblioteca nascerà un



### LABORATORIO INFORMATICO - INTERNET POINT

che, fornito di un'adeguata strumentazione, permetterà un accesso gratuito alla rete telematica e lo svolgersi di corsi rivolti all'apprendimento dell'utilizzo di programmi informatici.

Tra questi:

linguaggi di programmazione,

software di elaborazione/creazione video e audio,

...

Lo sviluppo e l'utilizzo di tali strumenti permetteranno l'autoproduzione di cultura, arti, servizi ma anche di materiali di comunicazione con l'esterno (volantini, documenti, flyers).

### CONTENITTORE POLIFUNZIONALE

Il laboratorio Folletto 25603 lo immaginiamo come spazio fisico da attraversare; uno spazio che sia in continua relazione con l'esterno. La stanza al piano terra, più ampia e accessibile, sarà infatti luogo di ricreatività finalizzato alla creazione di momenti di pura degustazione delle relazioni umane, ma anche luogo d'incontro, dibattito e assemblea. Volgendo uno sguardo al quartiere questo luogo vuole anche essere attraversato dagli abitanti della zona con l'intento di sviluppare relazioni e comitati spontanei come ad esempio quello per la gestione del parco.

Oltre ad ospitare uno sportello di informazione sugli eventi culturali della zona e non, il contenitore polifunzionale sarà anche sede di laboratori e officine, che spazieranno potenzialmente dalla fotografia alla meccanica, dalla cartapesta al recupero di materiali.

Tempo permettendo (se piove, governo ladro!), il contenitore polifunzionale si estenderà anche all'interno del perimetro del giardino.

### LA SEDE

IL Laboratorio Folletto 25603 sarà collocato ad Abbiategrasso, all'interno di un ex casello ferroviario lungo la linea Milano Porta Genova-Mortara, area dismessa da parecchi anni, sul confine che creano i binari : da una parte un parco comunale e un quartiere popolare (Folletta) e dall'altra un'area industriale e la circonvallazione . IL piccolo edificio è a due piani per un totale di tre stanze e un giardino...

## CRONOSTORIA

95/96 C.S.O.A. BUCO: Unica esperienza di spazio autogestito - autoorganizzato ad Abbiategrasso  
esperienza che è servita a tutti i soggetti che l'hanno attraversata come  
momento di crescita personale e ha lasciato segni importanti

99 UFO PROJECT: Nasce dopo una partecipatissima assemblea pubblica al castello visconteo  
un'esperienza nuova e nomade per la città- Per aprire orizzonti nuovi, per movimentare un po' questa  
cittadina che a noi piace tanto.

Produzioni culturali e primi eventi per le piazze di Abbiategrasso dallo spazio per lo spazio.

Prime richieste all'amministrazione comunale per avere uno spazio dove realizzare qualcosa di diverso da  
muretti e divertimentifici vari.

5/12/2000 – STUDENTI MEDI E GIOVANI ABBIATENSIS

Più di 600 persone in piazza, per le strade abbiatensi, con trattore e carro, con musica contro la  
privatizzazione delle scuole, riforma e buono-scuola. Per denunciare le scuole “con l'acqua alla gola” e  
chiedere uno spazio sociale da autogestire.

Nella sera dello stesso giorno affollato incontro con gli assessori che prendono il primo impegno a dare al  
più presto una risposta

31/12/2000 LSA FOLLETTO

Dopo il 5 dic nasce il Folletto – i folletti sono i nemici dell'igiene e gli amici della loro città vogliono  
spazi dove esprimersi e si rivolgono pubblicamente al comune in quanto responsabile della gestione del  
territorio - in attesa di risposte si festeggia l'ultimo dell'anno riappropriandosi di un'area dismessa

Gen-Feb2001 ESTENUANTI INCONTRI-TRATTATIVE-PROMESSE

10/3 Folletto's Attack

festival di musica studentesca- 10 gruppi nel parchetto della Folletta  
-hanno aderito anche i florabatterika!-

maggio 2001

la burocrazia ci stritola e vuole negarci il diritto ad esistere  
le istituzioni indietreggiano e ci rinviano l'assegnazione

10/5/2001

Misterioso-ambigo incontro durante un attacchinaggio  
Infami accuse di Forza Italia – MA QUALI SPRANGHE

12 maggio 2001

Libera esibizione di percussioni nel Parco della Fossa

Contestazione al teatro-fiera

Approfittando dello spettacolo di Dario Fo: gazebo - sound system per rivendicare il diritto di esistere di una realtà collettiva, spontanea e propositiva e protestare contro il prolungamento dei tempi di assegnazione del casello

Luglio 2001 – Folletto a Genova con Operazione Makaja

Alcuni folletti collaborano con Operazione Makaja nella gestione dello stadio Carlini e partecipano al corteo dei disobbedienti, al pink-group e alla manifestazione generale di sab21

Estate20001

Il comune scappa in vacanza e ci rimbalza promesse da un ufficio all'altro

Settembre 2001 Avvisi di garanzia – Il Folletto sul piede di guerra

La denuncia di FI muove i suoi primi passi ma il procedimento viene stroncato sul nascere da una sentenza di assoluzione per non sussistenza del fatto

13 ottobre 2001 - p.zza Castello

Giornata di documentazione e controinformazione sui fatti di Genova

1 dicembre 2001

Folletti in corteo con agricoltori e ambientalisti contro la costruzione della nuova superstrada - il problema dell'eccesso di traffico esiste e vi si devono trovare soluzioni adeguate, ma il potenziamento dei collegamenti stradali, così come li intendiamo oggi, rinvia il problema senza poterlo risolvere-

risata antifascista

Alcuni giovinastri raccolgono firme contro l'apertura del Laboratorio Studentesco Folletto25603 esponendo una foto di Carlo Giuliani con uno slogan da far rabbrivire: 'Niente alibi, sono tutti criminali!'

Non accettiamo questa intolleranza e lo dimostriamo mettendo in atto la diffusa pratica dell'autodifesa: ci presentiamo in piazza Marconi con musica, striscioni e volantini. Né i suddetti giovani né tantomeno le forze dell'ordine sanno apprezzare l'ironia della contestazione ma tutto si risolve per il meglio

16 febbraio 2001

carnevale con la contrade

un carro in piu' ha animato le vie del centro durante la tradizionale manifestazione delle contrade Scortati da ridicoli personaggi in divisa i folletti festeggiano il carnevale a ritmo di reggae e musiche per bambini.

## **INDICE**

**STORIE DI FOLLI FOLLETTI pag.2**

**IL TERRITORIO E' UN'OPERA D'ARTE pag3**

**INTRODUZIONE pag.4**

**STRUMENTI CONCATENATI pag.5**

**PLANIMETRIE pag.6**

**COSTRUZIONE DEL NON-LUOGO pag.8**

- Laboratorio di idee
- Gruppi di studio/ricerca
- Creazione di eventi
- Biblioteca
- Laboratorio informatico – internet point
- Contenitore polifunzionale

**CRONOSTORIA pag.10**

Il laboratorio studentesco/sociale Folletto 25603 nasce dall'aggregazione spontanea di un gruppo di giovani abbatensi che, pur provenienti da realtà alquanto diversificate e percorsi molteplici, sono accomunati dalla consapevolezza del deficit strutturale del territorio in cui vivono e dalla volontà di far fronte a questa carenza. La modalità di lavoro-azione-analisi ci ha visto nell'ultimo anno protagonisti di un nuovo modo di attraversare e agire il territorio locale e gli spazi pubblici non trascurando l'essere in movimento e nomadi in spazi, città e luoghi anche lontani dall'arida e soffocante provincia. Abbiamo cercato di tessere relazioni con soggetti individuali e collettivi lontani e vicini a noi confrontandoci per inventare nuove forme di comunità, di economia e di costruzione di percorsi. Crediamo nella creazione di spazi pubblici spontanei e liberati trasformabili in sperimentazione sociale: terreni di una razionalità altra, direttamente controllabili dai soggetti che la mettano in opera e la agiscono. Nodi di un reticolo che può generare massa critica e antagonismo.

Le parole sviluppo sostenibile, partecipazione, municipalità, patrimonio territoriale, autogoverno, locale e globale oltre ad essere in alcuni ambiti tendenza linguistica e virtuosismi mentali sono per noi stimolo e sperimentazione pratica.

Saper riconoscere le peculiarità territoriali inserite in un contesto più ampio e complesso lo riteniamo di fondamentale importanza. Ci piace guardare le variazioni ambientali, la complessità, l'identità e la non identità dei luoghi. Abbiategrasso ci piace guardarla come specificità da difendere e trasformare all'interno della generalità e complessità dell'area metropolitana milanese.

Ci piace immaginare e lavorare nella direzione per cui più soggetti sperimentino nuovi spazi pubblici e per far sì che le scelte politiche, sociali e ambientali non calino dall'alto, ma siano frutto della partecipazione e del conflitto che i nuovi/o già esistenti attori "sociali" saranno in grado di produrre.

Un primo obiettivo che ci si è posto, e che si è raggiunto nei periodici incontri è stata la focalizzazione delle problematiche che investono l'area giovanile dell'abbatense in rapporto alle proprie aspirazioni. Ne è scaturito che i problemi fondamentali sono: l'assenza di luoghi di incontro che non siano preconfezioni dei progettini che calano dall'alto, che automaticamente non partono dal soggetto partecipante, ma l'utente viene "appoggiato" in contesti predefiniti.

Il tentativo è ribaltare questa logica, aprendo terreni di agibilità per i soggetti partecipanti, praticando forme di autogestione ed autorganizzazione.

Il Laboratorio di cui parliamo è appunto un luogo di incontro\contro, fusione e contaminazione di idee e progetti dai quali partire per sperimentare ed agire nuove forme di "presenze" all'interno del nostro territorio.

